TORINO
Anno 79 - Num. 45
Ogni numero 60 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

MERCOLEDI'
14 Febbraio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nei testi del giornale (tel. 41-337): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Rivarcimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. E. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 43-030 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 68, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 280, Semestre L. 116, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 38. Estero: Anno L. 300, Semestre 155, Trimestre 80. — C.C.P. N. 2/1366.

Preparativi interrotti tra Roermond e Düren

Nella valle del Roer sommersa dalle acque gli alleati non hanno svolto alcuna attività

Vigorose contromisure tedesche presso Cleve e nel Reichswald - Kau riconquistata

Fronte occident., 13 febbraio.

I preparativi anglo-americani per una nuova offensiva generale nell'Europa occidentale continuano nei soliti punti di concentramento, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, il freddo, l'umidità e la neve.

In una vasta area e specialmente tra Düren e Schleiden questi preparativi sono stati però interrotti dall'inondazione verificatasi in seguito alla distruzione della diga del Roer che ha costretto gli statunitensi ad evacuare le loro posizioni situate nelle zone colpite.

In proposito un noto inviato germanico scrive:

Tra la Mosa e il Reno

« Per giorni, e, forse, anche per settimane, i combattimenti nel settore di Aquisgrana, che ha un'ampiezza di più di cinquanta chilometri da Roermond a Julich e più a sud nella zona di Düren, saranno considerevolmente ostacolati, per lo meno per quanto riguarda la guerra mobile.

« Anche quando l'inondazione si ritirerà, la vasta vallata del Roer rimarrà una grande palude e formerà una naturale barriera contro i carri armati. Per la seconda volta, in un periodo di tempo molto breve, i germanici si sono serviti dell'acqua per fermare l'avanzata dell'avversario.

« Alcune settimane or sono le truppe del Reich avevano fatto saltare le dighe al sud di Nijmegen, costringendo i canadesi ad una precipitosa ritirata. Adesso è toccato agli americani ed i prossimi giorni riveleranno, in tutta la loro estensione, gli effetti che l'apertura delle dighe della Roer ha avuto sulle operazioni militari del nemico ».

Questa sera si apprende inoltre che la preparazione e soprattutto i movimenti degli alleati sono stati notevolmente intralciati dal cattivo stato delle strade e dal violento tiro delle batterie germaniche a lunga portata.

Oltre a ciò il maltempo ha impedito l'attività aerea anglo-americana, coicchè in tutti i centri ricevitori del fronte la lotta è diminuita di intensità.

E' stato soltanto tra la Mosa ed il Reno inferiore che le truppe britannico-canadesi sono nuovamente passate all'attacco dopo una violenta preparazione d'artiglieria. Il nemico è stato intercettato a sud di Cleve presso Bedburg. In seguito ad una vigorosa contropuntata di elementi d'assalto germanici, i canadesi sono stati ricacciati sulle posizioni meridionale di Kau. Un'altra vigorosa azione è stata intrapresa dai tedeschi nel Reichswald dove l'avversario ha dovuto retrocedere di parecchi chilometri verso le sue posizioni di partenza. Nel settore meridionale di quest'arco, unità di fanteria e di carri armati britannici partite dalla zona di Gennep hanno guadagnato terreno sulla riva orientale della Maas. Nel corso della notte l'attività delle opposte artiglierie è aumentata sino ad assumere il carattere di un vero e proprio fuoco fulminante.

Attacchi respinti

Da questo settore fino a sud di Düren, come si diceva, le acque della Roer hanno dominato la situazione impedendo ogni attività.

A meridione dalla zona allagata le truppe germaniche operanti nello Schnee-Eifel sono passate a più riprese al contrattacco. Nella valle del Prüm continuano i combattimenti per il possesso delle località di Neuendorf, Oleheim e Watzenrath.

Le forze di sicurezza tedesche che si trovavano a Vienden, sulla riva occidentale dell'Our, sono state trasferite sulla riva orientale del fiume stesso.

Alla confluenza dell'Our e con le Sauer gli americani hanno attaccato con un'importante formazione un'altura situata nella zona antistante il vallo occidentale a sud-est di Ameldingen, ma sono stati ovunque respinti. Gli assaliti sono riusciti però a congiungere le teste di ponte di Wallendorf e di Echternach. Presso quest'ultima località un nutrito fuoco germanico ha disperso concentramenti avversari interrompendo contemporaneamente il traffico di traghettamento. Circa 60 cannoni da sbarco sono stati abbandonati alla deriva dagli statunitensi.

Più a meridione, davanti allo sbarramento di Orchols, i tedeschi hanno eliminato le braccia nel villaggio di Sinz, dove un battaglione americano è stato completamente annientato.

Nell'Alsazia si sono svolti alterni combattimenti soltanto nella zona di Oberhofen.

Circa centomila civili nelle fortezze di St. Nazaire e Lorient

Ginevra, 13 febbraio.

Circa 100.000 civili francesi sono nella fortezza tedesca di St. Nazaire ed in quella di Lorient, secondo quanto rivela l'Agenzia francese d'Informazioni. Solo 12.000 civili hanno fatto uso della possibilità che era stata loro offerta di abbandonare questa città.

Il Comunicato germanico

Berlino, 13 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Ungheria nostri reparti si sono spinti ad oriente del lago Balaton fino al canale Sarviz, nonostante la accanita resistenza avversaria.

Nella zona di confine della Slovacchia nuovi attacchi sovietici sono stati respinti, ed una brecia del giorno precedente a nord-ovest di Bielitz è stata arginata e ridotta.

Nella Bassa Slesia nostre formazioni hanno frustrato con contrattacchi un nuovo tentativo sovietico di inoltrarsi dalle retrovie la fortezza di Breslavia. A sud-ovest della città l'avversario ha perduto in un unico settore 60 carri armati. La battaglia si è estesa alla zona dei dintorni di Goldberg, come pure nei settori del Queis e del Bober a nord di Sagan.

Nella Pomerania meridionale i sovietici hanno sagiato le nostre posizioni in direzione di Stargard, senza conseguire successi davanti al nostro fronte difensivo rafforzato e consolidato.

Fra Kamin e Graudenz la persistente pressione nemica verso il nord ha dato origine a nuovi e violenti combattimenti, particolarmente nell'imperviа zona boscosa della Landa di Tuchel.

I valorosi difensori di Posen hanno distrutto tra il 20 gennaio e il 10 febbraio 91 carri armati, 43 dei quali col « pugno corazzato », 144 cannoni e 61 automezzi.

Nella Prussia Orientale il nemico ha attaccato nei pressi di Frauenberg e dalle due parti dell'autostrada Elbing-Koenigsberg con le appoggio di numerosi carri armati, senza poter conseguire il progettato sfondamento.

Sul resto del fronte una serie di attacchi isciati del nemico sono falliti in duri scontri locali. Nel Samland sono stati ora liquidati anche i reparti della 91.a Divisione di « Fucilieri sovietici della Guardia » accerchiati da parecchi giorni ad occidente di Thiereberg. Sul fronte della Curlandia, a sud-est di Libau, puntate avversaria appoggiate da carri armati sono rimaste senza successo.

Sul fronte occidentale carristi germanici sono passati ieri al contrattacco fra il corso inferiore del Reno e la Mosa. In furiosi combattimenti essi hanno ricacciato gli inglesi nel Reichswald ed hanno frustrato ripetuti contrattacchi nemici, infliggendo all'avversario perdite elevate. Ad oriente di Gennep si combatte ancora accanitamente.

Sul fronte del Roer, in seguito alle inondazioni e a causa del terreno pantanoso, continua a regnare la calma. La pressione degli americani fra Schleiden e Prüm è diminuita, in seguito alle gravi perdite subite dal nemico. Attacchi avversari sono falliti e sono stati bloccati da nostri contrattacchi.

Sul Sauer, dopo accaniti combattimenti l'avversario è riuscito a riunire le sue teste di ponte fra Wallersdorf ed Echternach. I suoi tentativi di avanzare ulteriormente verso il nord sono stati frustrati. Mezzi di trasporto e il traffico sul fiume sono stati martellati dalla nostra artiglieria.

Nell'Italia Centrale la 92ª Divisione di fanteria americana, composta essenzialmente di negri, non ha ripreso i suoi attacchi sulla costa toscana, dopo le gravi perdite subite. Un nostro caposaldo ha resistito parecchi giorni a tergo delle linee nemiche sostenendo forti attacchi avversari, fino a quando è stato liberato. Complessivamente l'avversario ha perduto nei combattimenti sulla costa toscana 22 carri armati.

In Croazia è diminuita la violenza degli attacchi avversari nella zona di Mostar. Nel settore di Virovitica il nemico è stato rastrellato sull'intera sponda della Drava a nord e ad est della città.

Terroristi dell'aria britannici hanno lanciato ieri notte bombe su Stoccarda e, senza discriminazione, su alcuni centri rurali della Germania sud-occidentale, come pure sulla Germania nord-occidentale.

Londra è stata bersagliata anche lei dalle nostre armi di rappresaglia.

Nello spirito di Verona e del discorso di Milano

Il Duce autorizza la costituzione di un gruppo nazionalsocialista repubblicano

Un Centro nazionale italiano di studi sociali istituito a Milano

Quartier Generale, 13 febbr.

Nei giorni scorsi, un gruppo di cittadini, tra i quali figurano il prof. Edmondo Cione, dell'Università di Milano, il dott. Pietro Cerri, Ernesto Bassi e Pulvio Zocchi e altri, hanno rivolto formale domanda al Duce della Repubblica Sociale Italiana, chiedendo l'autorizzazione di costituire un Gruppo nazionalsocialista repubblicano nell'intento di contribuire alla realizzazione del programma espresso con le parole « Italia, Repubblica, Socializzazione », di ristabilire il senso della fierezza Italiana, di opporsi all'attuazione ed alla ricostituzione della monarchia e del capitalismo, di dare 90 giornali ultimi escono appoggiare la socializzazione, di esercitare responsabile opera di critica e di controllo sugli atti di Governo e di amministrazione.

Il Duce — preso atto del programma formulato dal Gruppo ed in base al postulato terzo della dichiarazione di Verona, del discorso di Milano del 16 dicembre e di quello del Segretario del Partito in occasione del 28 Ottobre — ha concesso la richiesta autorizzazione, nonchè quella di pubblicare un organo del movimento stesso.

Il Duce ha, inoltre, autorizzato la costituzione a Milano, sotto l'egida del Ministero del Lavoro, di un Centro nazionale italiano di studi sociali su richiesta sotto scritta da Amadio Secondo, Bai Alessandro, Caboara Lorenzo, Cione Edmondo, Gallino Filippon, Manunta Ugo, Marin Aldo, in data 30 gennaio ultimo scorso.

Il fronte combattivo si estende sul Bober

La manovra sovietica nel bacino slesiano gravemente ostacolata dalla resistenza germanica

Fronte orientale, 13 febbraio.

Mentre i combattimenti sul fronte orientale, particolarmente nei due epicentri della Bassa Vistola e della Pomerania, sono in pieno sviluppo, un nuovo teatro di importantissime azioni si delinea a oriente di Francoforte dove grandi concentramenti di truppe e di mezzi operati dal nemico fanno ritenere prossima la ripresa dell'offensiva di Zukov verso la capitale del Reich.

Nello stesso tempo l'ala destra del fronte d'attacco di Koniev, che tende a spingersi verso nord, verso Sommerfeld, lungo il primo tratto della ferrovia Sagan-Guben-Francoforte, conferma queste supposizioni, quale manovra atta a proteggere il fianco meridionale delle formazioni che si ritiene verranno lanciate all'attacco della sbarramento protettivo ad oriente di Berlino.

Gli stessi commentatori germanici ammettono che, con la perdita di Elbing, con la penetrazione nemica nelle fortezze di Posen e di Schneidemühl, e, infine, con l'approfondirsi del cuneo sovietico a nord di Breslavia, la situazione si è fatta per i germanici assai più critica, nelle ultime 48 ore.

Per eliminare il pericolo causato dalle penetrazioni nemiche oltre l'Oder, secondo ha dichiarato nel corso della sua odierna radioconversazione il gen. Dittmar, il comando germanico deve prendere urgenti misure, e, ha aggiunto il commentatore, mai come in questi giorni, hanno avuto importanza tanto decisiva la grande mobilità e la prontezza di decisione degli alti comandi.

I violenti combattimenti in corso sul Bober, devono venir considerati quale conseguenza della mossa in linea di nuove formazioni tedesche nel quadro di queste contromisure.

Considerando la situazione nel suo insieme vi si riconosce la volontà del Comando tedesco di non lasciare che l'estensione delle attuali azioni difensive, anche se accompagnate da cessione di terreno, possano influenzare in modo negativo una futura iniziativa offensiva.

La resistenza delle guarnigioni, continuata con fanatismo sino all'esaurimento di ogni riserva, ha contribuito notevolmente ad impegnare il nemico in dure battaglie di logoramento, le quali non hanno mancato di far sentire il loro peso sull'andamento generale della lotta.

Il presidio di Budapest che dalla vigilia di Natale combatte isolato una lotta impari, ha abbandonato ieri le alture del Castello e di Gellert e, dopo aver spezzato l'anello sovietico, combatte in campo aperto nel disperato tentativo di raggiungere le linee germaniche.

Mentre nell'Alta Slesia il nemico continua nei suoi vani tentativi di sfondamento della « Porta Moravа », a sud di Breslavia è fallita una nuova manovra delle forze di Koniev tentimenti sono ancora in corso attorno a tre bracci di importanza locale.

BONOMI E I COLLOQUI DI YALTA

Vivo disappunto a Roma per il silenzio sull'Italia

Situazione politica movimentata per l'accentuarsi del disagio politico

Tangeri, 13 febbraio.

L'A.F.I. informa che la stampa romana non nasconde il proprio disappunto, davanti alla constatazione che il comunicato di Yalta non menziona il problema dell'avvenire dell'Italia, per quanto sia diffusa l'impressione che l'Italia abbia costituito uno degli argomenti dei colloqui. Si rileva, con senso di sfiducia, che l'Italia non è stata nemmeno nominata e che i problemi che possono esserci riferiti ad essi, devono essere passati sotto la poco riguardosa indicazione dei « Paesi satelliti della Germania ».

Questa delusione è tanto più acerba, in quanto proprio oggi viene conosciuta un'intervista concessa da Bonomi all'*International New Service*, in cui, insieme con una nuova riaffermazione dello spirito rinunciatario, è espresso un incitamento agli italiani a combattere per ottenere dagli alleati un trattamento meno vessatorio, in ordine alle condizioni economiche dell'armistizio. Bonomi ha detto che « gli alleati, inoltre, dimostrano una scarsa considerazione circa il contributo che l'Italia democratica dà al loro sforzo bellico, e ha notato in proposito che le Nazioni Unite apprezzano la collaborazione offerta in servizi utilissimi, ma di scarsa evidenza, e non valutano abbastanza quello diretto ed evidente che si svolge sul fronte di combattimento.

La situazione politica a Roma si presenta, poi, assai movimentata per il conflitto verso il Governo di alcune questioni che hanno diretta attinenza con le difficoltà economiche odierne.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per oggi, con la partecipazione di rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro. La riunione — a quanto riferisce l'*A.F.I.* — sarà consacrata alla minaccia dello sciopero generale e alla questione dei salari. Nel frattempo negoziati sono stati impegnati fra la Confederazione e le organizzazioni padronali, allo scopo di dare ai lavoratori anticipi che faciliterebbero alle autorità di governo la messa a punto del piano di regolamento generale, preparato dalle organizzazioni sindacali con carattere di *ultimatum*.

Intanto, per esaminare il problema delle pigioni delle abitazioni private e dei negozi, si sono riuniti a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Sottosegretario al lavoro, i rappresentanti delle categorie e dei ministeri interessati. I convenuti hanno fatto oggetto di discussione i memoriali presentati dall'Associazione proprietari di case e dell'Associazione inquilini. La Confederazione del Lavoro ha dichiarato di accettare, in linea di massima, il ritocco degli affitti, a condizione, però, che venga riconosciuto il principio della scala mobile dei salari.

SUL FRONTE ITALIANO

La V Armata costretta all'inazione dal contrattacco germanico

Fronte italiano, 13 febbraio.

Le formazioni d'attacco della V Armata americana, in seguito alle dure perdite subite per il contrattacco tedesco che le ha ricacciate da tutte le zone da loro occupate nei giorni scorsi, non hanno ieri sviluppato nessuna attività.

Questa azione che ha ricondotto le truppe tedesche sulle vecchie posizioni è costata al nemico 32 carri armati, 6 carri da ricognizione, 43 pezzi e armi di tutti i tipi, oltre a 132 prigionieri.

Nulla di nuovo si segnala dagli altri settori del fronte.

Mussolini tra i feriti delle truppe tedesche in Italia

Quartier Generale, 13 febbr.

Il Duce ha visitato un grande ospedale in cui sono ricoverate alcune centinaia di feriti tedeschi.

Nella visita il Duce è stato accompagnato dall'Oberfeldarst dott. Tschamer, dall'Oberstabsarst dott. Hunermann e dall'Oberst Hass.

I feriti più leggeri erano adunati in una grande sala e ad essi il Duce ha rivolto parole in lingua tedesca, esprimendo la sua cameratesca simpatia ed il più vivo elogio per il valore con il quale tutti si sono battuti.

Il Duce ha, quindi, visitato i vari reparti dell'ospedale, consegnando un dono a ciascun ferito ed intrattenendosi a lungo nelle corsie.

All'uscita, una parte dei feriti e la popolazione che, nel frattempo, si era raccolta, hanno salutato il Duce con vibranti acclamazioni.

Corrispondenza

Non è la prima volta che ci mettiamo a conversare, da queste colonne, coi lettori che ci scrivono, o per incoraggiarci o per insultarci, e non ci sentiamo perciò nè vani nè pettegoli. La « piccola posta » era, in tempo di pace, il balcone dei giornali inutili. In tempo di guerra, può diventare la stanza di ricevimento dei giornali necessari. Anche il compilatore dell'*Ami du peuple*, durante un'altra guerra originata da un'altra rivoluzione, conversava col «cittadini» che gli scrivevano. E Marat non era un perdigiorni!

M'accorgo, i lettori mi perdonino, di cominciare con una topica. Il gusto esagerato dell'immagine mi ha trascinato a confrontarmi con un personaggio, nello stesso tempo, troppo antipatico e troppo importante. D'altra parte c'è qui un cittadino che protesta, mio avversario mortale, il quale asserisce che Marat è lui, e che « in nome del popolo mi farà la pelle ». Quale sia la colpa che il popolo non possa perdonare, a noi tutti che da queste pagine difendiamo, semplicemente, la causa dei popoli bisognosi contro quelli che li affamano e li opprimono, non mi riesce di capire. Tant'è: io sarò condotto al supplizio; e sarà il Marat avversario a trasformarsi per una volta in Sanson, il boia, per farmi personalmente la festa. Non posso felicitarmi del proposito, ma lo ringrazio della distinzione. Rilevo, tuttavia, una curiosità: egli si firma «Giovannino», che fu il nome del compagno di giochi al Bambino Gesù; e per un cuore così forte, un così dolce battesimo mi sorprende. Altrettanto dicasi dell'altro furibondo che si nomina « Pierino ». Perchè tanti diminutivi e vezzeggiativi, per minacciarmi morte e distruzione? Ma se non erro, giudicando dai modi del discorso e dagli svolazzi della scrittura, « Pierino » è una donna. La sua lettera dice, ad esempio, « ch'io sono onesto perchè non potrei farne a meno ». Ecco un'insinuazione, tipicamente femminea, dissimulata sotto un elogio: qualche cosa come il mazzo di rose avvelenate che una duchessa vendicativa inviava ad Adriana Lecouvreur. Senonchè Adriana Lecouvreur era una commediante, mentre io non recito. E quando pure recitassi, Pierino — o Pierina — dovrebbe ammettere che la mia, che la nostra presentazione è piuttosto calamitosa, e quindi nient'affatto disonorevole, anche se tra il pubblico ci siano dei fischiatori. Commedia per commedia, c'è in Italia poche centinaia di intellettuali che preferisce, in questo momento, recitare quella dello gnorri. Ed è una parte di N. N. che, contrariamente alle regole, costa pochissima fatica rendendo molto, molto di più. C'è, a proposito, un altro lettore il quale mi improvvera, più brillantemente, « di aver messo in bocca la sigaretta dalla parte accesa ». Amo troppo le immagini, fiore dello spirito, per non stimare anche questa. Però la giudico imprecisa. Poichè, quando ci si accorge di avere in bocca un mozzicone acceso, dato il dolore delle scottature, e dato il prezzo delle sigarette, lo sproposito non potrebbe durare che un secondo, oltre il quale si sputerebbe fuori il mozzicone. Mentre noi siamo in linea da un anno e mezzo: e in linea restiamo, volontariamente, fra minaccie e pericoli di ogni sorta, sapendo benissimo d'arrischiare qualche cosa di più, e di peggio, d'una semplice scottatura.

* *

Tornando a Pierino — il quale è di Cuneo — dirò che egli mi rimprovera soprattutto l'avversione alla « povera Francia »: io « che uso ed abuso di citazioni francesi »! Accetto l'appunto stilistico. Effettivamente, io debbo molto del poco che scrivo alle lettere francesi; e può darsi che abusi nel dimostrare loro, in tante citazioni, la mia antica gratitudine. Ma questo amore, sincero e cordiale, questo amore fatto sangue ch'io porto e porterò sempre ai letterati della « povera Francia », non esclude l'odio che provo e mai cesserò di provare verso i suoi politicanti bugiardi, ottusi ed usurai. A Cuneo, anche a Cuneo, si dovrebbero capire queste cose. Ho dimorato un anno in quella città, e so che i suoi abitanti sono assolutamente immeritevoli di certa che il perseguita. Finissimo è il cervello dei Cuneesi, aereato di e notte da quel Viale degli Angeli ch'è il più spazioso della terra, e capace di tutti i discernimenti. Sappia dunque anche Pierino distinguere tra spirito e materia, tra la poesia di Baudelaire e la prosa del generale Leclerc. Nè mi accusi d'essere « fascista e fazioso », poichè sa bene che non sono nè l'uno nè l'altro: sono soltanto un italiano, un galantuomo, incapace di tramigere quando si tratti dell'onore nazionale, e quindi anche del proprio.

« Tutti gli Italiani sono scimie; — leggo nella stessa missiva accusatrice, dove per la verità sono messi in cimento tanto i repubblicani che i partigiani, tanto i comunisti che i realisti — tutti gli Italiani sono la scimia di qualcuno ». Ed io sarei la « scimia dell'uomo coerente a se stesso », che scrive quello che scrive solo « per non poterne fare a meno, dopo essersi compromessa... E' vero? Non è vero? Faccio il mio bravo esame di coscienza; e scopro che, anche fosse vero, non ci sarebbe da vergognarsene poi tanto. Fosse anche soltanto un'ostinazione, un'intestitura, si verrà riconoscere che un puntiglio pel quale s'affrontano banditi e pistolettate, vale un po' più della volubilità dimostrata, da un giorno all'altro, da quei tanti letterati italiani, che fascistissimi e guerrafondai per vent'anni, dopo un semplicissimo

OTTO GIORNI SUL MAR NERO

Il documento dell'odio scaturito dalla riunione dei "tre,,

Si è vivisezionata la Germania prima di averla vinta - Una zona assegnata anche alla Francia - La Polonia dimezzata potrà rifarsi in parte a spese del Reich

Lisbona, 13 febbraio.

Dagli otto giorni di discussioni svoltesi fra i « tre » nella vecchia residenza degli Zar a Livadia presso Yalta in Crimea, è scaturita la « comune dichiarazione » su quello che dovrebbe essere il futuro destino dell'Europa qualora la mostruosa coalizione plutocratico-bolscevica dovesse riportare la vittoria. Se qualcuno si era illuso che dalla conferenza avrebbe potuto uscire un documento, comprensivo o per lo meno umano nell'intento di pacificare il continente, quel qualcuno è stato completamente disilluso, poichè le decisioni dei « tre » nei riguardi del popolo germanico sono quanto di più iniquo e disumano si possa immaginare. Il popolo tedesco — è detto nel documento — peggiorerà la sua situazione se continuerà in una resistenza che i « tre » giudicano ormai inutile. Ma quale situazione potrebbe essere peggiore di quella prospettata nella famosa dichiarazione? Basta giudicarne da quello che si pensa a Londra e a Washington e che si può così riassumere:

Sei punti

Appare sempre più evidente che gli « alleati » non concluderanno nessun trattato formale d'armistizio e di pace con qualsivoglia « Governo di liberazione » tedesco. Secondo la supposizione del corrispondente da New York dell'*Empire News*, gli « alleati » occuperanno tutta la Germania.

Il piano di Morgenthau, che prevede una pace dura ed una condizione di perpetua debolezza per la Germania è divenuto parte integrante della politica degli Stati Uniti, e Roosevelt l'ha fatto suo, presentandolo alla Conferenza di Yalta.

Il giornalista sintetizza in questi sei punti quella che sarebbe la politica dell'America nei confronti della Germania:

1) Gli Stati Uniti non si opporranno al desiderio dell'Unione Sovietica di trasferire alla Polonia i territori tedeschi ad oriente dell'Oder.

2) Materiali tedeschi, comprese macchine e fabbriche, saranno consegnati agli Stati che sono vicini alla Germania.

3) Lavoratori tedeschi saranno costretti a partecipare alla ricostruzione dei paesi che sono stati occupati dai tedeschi.

4) Una Commissione alleata limiterà l'industria tedesca, in modo che essa non sia più in grado di armare ed equipaggiare un esercito moderno;

5) Le regioni della Ruhr e della Saar saranno amministrate per un periodo indeterminato da una Commissione alleata;

6) La Prussia Orientale e la Slesia saranno divise fra le « vittime dell'aggressione tedesca ». Il resto della Germania sarà diviso in due Stati: una Germania del nord ed una del sud. La frontiera doganale fra questi due Stati sarà controllata da una Commissione alleata.

Cosa potrebbe mai aspettarsi di peggio un popolo che lotta strenuamente da sei anni per il suo diritto alla vita e che non vuole certo farsi distruggere com'è nelle intenzioni dei suoi nemici?.

I propositi che abbiamo più sopra riportati non sono il frutto della fantasia d'un giornalista, ma trovano piena conferma nella « dichiarazione », la quale, fra l'altro, dice: « Noi ci siamo accordati per una comune politica e per progetti comuni in base ai quali esigeremo capitolazione incondizionata, che imporreme in comune alla Germania nazista dopo che sarà completamente crollata la sua resistenza armata. In base ai nostri progetti le truppe delle tre Potenze occuperanno distinte zone della Germania. E' prevista una amministrazione coordinata, e un controllo fatto da un comitato centrale, composto dai tre Comandanti supremi delle tre Nazioni, il cui Quartier Generale sarà in Berlino. Si è inoltre concordato che qualora la Francia lo desideri, essa verrà invitata ad occupare una zona ed a partecipare, quale quarto membro, alla commissione di controllo. I confini della zona francese verranno stabiliti dai rappresentanti dei 4 Governi interessati.

« E' stato deciso inoltre — dice ancora il comunicato — di distruggere il « militarismo tedesco ed il nazismo », di disarmare e sciogliere tutti i reparti delle forze armate tedesche; tutto il materiale da guerra tedesco deve venire distrutto, come pure distrutta o posta sotto controllo deve essere tutta l'industria tedesca che può essere impiegata per la produzione militare ».

E la *Reuter*, aggiunge, per chi non avesse compreso bene che non vi saranno trattative con nessun governo tedesco, nemmeno antinazista: « Poichè nel comunicato della conferenza di Yalta non è fatto cenno di quale amministrazione a governo debba succedere in Germania al regime hitleriano, si ritiene che la responsabilità del « governo » verrà completamente posta nelle mani delle truppe alleate. Questo fatto significherebbe che è stata prevista una occupazione più lunga di quello che non si credesse ».

Ostacoli alla «generosità»

Alle *generose* intenzioni dei « tre » si oppone, però, un ostacolo, rappresentato dall'esistenza delle Armate germaniche che si battono con grande valore e che daranno ancora molte amare sorprese a chi le ha distrutte così presto sulla carta.

I « tre » hanno poi approvato una « dichiarazione » anche sull'Europa « liberata », dichiarazione che prevede una politica coordinata delle tre Potenze e un'azione comune per la soluzione dei problemi politici ed economici nell'Europa « liberata » ispirata ai principi democratici.

Circa la Polonia è stata decisa una nuova organizzazione del governo provvisorio che dovrebbe includere elementi democratici in Patria e all'estero e sarebbe denominato « governo dell'unione nazionale ». Questo dovrebbe impegnarsi ad effettuare al più presto le elezioni; ma i confini della Polonia, dovrebbero seguire ad oriente press'a poco la famosa linea Curzon, cioè lasciare alla Russia circa un terzo del territorio polacco, che verrebbe ingrandito ad occidente e a nord con territorio sottratto alla Germania.

Quanto alla Jugoslavia i « tre » raccomandano a Tito e a Subasic di attuare immediatamente l'accordo concluso fra loro e di costituire subito un governo che rispecchi tale accordo.

Secondo il *Sunday Times* si crede ad Ankara che anche la questione degli Stretti sia stata trattata e che Stalin abbia chiesto la soppressione di tutte le restrizioni del traffico nel Bosforo e nei Dardanelli e la militarizzazione degli Stretti.

La conferenza ha ancora deciso che i tre ministri degli esteri si riuniranno periodicamente nelle rispettive capitali e che la prima riunione avverrà a Londra dopo la conferenza delle « Nazioni unite » per « l'organizzazione mondiale ».

E' stata costituita una commissione che risiederà a Mosca e che si occuperà della misura e dei modi in cui la Germania dovrà compensare i danni arrecati ai popoli « alleati ».

Prime reazioni in Germania

Berlino, 13 febbraio.

Il portavoce della Wilhelmstrasse, commentando oggi il comunicato conclusivo sulla conferenza dei « tre » ha detto, fra l'altro, che il documento, dopo il comportamento dell'Armata rossa nella parte orientale del Reich cui quale si è posta fuori di ogni legge morale della guerra, non costituisce una sorpresa col piano di distruzione che contempla nei riguardi della Germania.

Nei documento, si osserva negli ambienti politici di Berlino, è espresso l'odio cieco e la volontà d'annientamento degli uomini che si sono riuniti per vendere la pelle dell'orso prima d'averlo ucciso.

Per il resto il documento dimostra il trionfo illimitato di Stalin in ogni campo, in quanto egli viene ad essere creato, per così dire, luogotenente delle tre Potenze sul continente europeo, mentre l'esercito rosso viene ad assumere la parte del guardiano per il « mantenimento dell'ordine, della pace, del livello morale e della civiltà occidentale ». E' impossibile immaginare qualcosa di più paradossale e di più grottesco.

I metodi in base ai quali i nemici della Germania pensano di agire nei confronti del popolo tedesco risultano indiscutibilmente dalla constatazione che a Mosca dovrebbe risiedere in permanenza una commissione per accertare i danni che la Germania avrebbe arrecato e per la elaborazione del piano delle relative riparazioni. Mosca in tal modo diventerebbe la grande centrale della schiavitù in cui verrebbe suggellato il destino di milioni di tedeschi. Caratteristico viene qui considerato il fatto che le condizioni dell'asservimento tedesco dovrebbero venir rese note, nei loro particolari, soltanto quando la Germania avrà deposte le armi.

Che ciò non avverrà mai, e che il popolo tedesco trarrà dal documento dell'odio nemico la sola conseguenza che esso deve difendersi con le armi fino all'estremo, viene posto nel massimo rilievo negli ambienti competenti tedeschi.

L'elogio del Duce ai legionari dell'*Istria*

Quartier Generale, 13 febbr.

Il Duce ha ricevuto al Quartier Generale il tenente colonnello Libero Sauro, che, nel lasciare il comando della 60.a Legione « *Istria* » ha voluto portargli il saluto dei suoi legionari e riferirgli sull'attività svolta dalla Legione in Istria nella lotta per la difesa della Patria, dimostrandogli il contributo di sangue e di sacrifici che essa ha dato e che si riassume in 88 morti, 53 feriti e 61 dispersi.

Il Duce ha incaricato il tenente colonnello Libero Sauro di portare il suo saluto ed il suo elogio ai legionari istriani.

NEL PACIFICO

Due sommergibili americani affondati dai giapponesi

Tokio, 12 febbraio.

Due sommergibili americani sono stati affondati, nella giornata di ieri, come riferisce l'agenzia *Domei*. Il primo è stato colato a picco nel Pacifico centrale e l'altro nelle acque occidentali del Giappone ad opera di aerei nipponici.

La stessa agenzia comunica che a Luzon proseguono senza sosta i combattimenti per il possesso di Manila.

Venduti alla Patria

Fra le tante lettere che giornalmente ci scrivono i lettori ci è capitata la questi giorni la seguente:

Nel resoconto della commemorazione del XXII annuale della Milizia si legge, fra l'altro, nella descrizione della cerimonia, che la fiamma di combattimento offerta dalle ausiliarie ad un reparto d'impiego della G.N.R. porta il motto: *Venduti alla Patria*. Ora noi siamo ignoranti, ma quei « venduti » non è certo il motto più indovinato. Perchè « venduti »? Se la Patria è la nostra santa madre non ha bisogno che ci siano dei venduti per difenderla! Un figlio non è venduto a sua madre perchè l'ama, la protegge, la difende. Si usa che « venduti » è sinonimo di « mercenari », di quelli che si offrono al miglior offerente: il servo al padrone, la spia a chi la paga, ecc., e quindi a noi sembra che se si trovasse un'altra espressione per sintetizzare l'opera e la missione della G. N. R. sarebbe più consona alle esigenze e ai doveri di questi giovani che si sacrificano con entusiasmo, con vero amore di figli per la santa Causa, ma che non sono « venduti » per compiere il proprio dovere...

Ci sono i venduti al soldo del nemico, i venduti partigiani, i venduti al diavolo... e allora? Forse che si dovrà confondere le « vendite »?

Noi speriamo, sulla nostra poco competenza in materia, che quel tale motto sulla fiamma italica sia sostituito con un altro più rispondente al carattere dei fieri soldati ai quali è destinato; la Patria non « compra » l'obbligo dei suoi figli per difenderla; la difesa è a lei dovuta, avendo tutti i diritti che le si addicono come madre sofferente e desolata. Questa è l'opinione di coloro che si sentono veri difensori della loro terra.

Pubblichiamo la lettera perchè le osservazioni che vi sono contenute meritano di essere tenute in considerazione, soprattutto per lo spirito da cui sono state dettate. Ma, a nostra volta, dobbiamo osservare che lo stesso spirito che ha animato il nostro lettore nello scrivere la lettera, ha animato sia coloro che hanno offerto la fiamma, sia coloro che l'hanno presa in consegna col fine proposito di difenderla fino all'estremo sacrificio quale simbolo della Patria, di quella Madre dolorante, cioè, alla quale tutto è dovuto e che non compra nessuno per difenderla.

E' più che evidente che in questo caso il termine « venduti » va inteso in un senso ben diverso da quello letterale, sia pure riferito alla « vendita » alla Patria. Poichè se è vero che ogni figlio ha il sacrosanto dovere di difendere la propria madre, è altrettanto vero che purtroppo molti di questi figli questo dovere hanno dimenticato, mentre altri addirittura le si sono scagliati contro, accusando di « venduti » coloro che hanno messo la loro vita al servizio. Coicchè il « venduti » della fiamma di combattimento significa semplicemente orgoglio di essere considerati tali dai figli degeneri o snaturati. E « vendita » vuol significare, perciò, massima dedizione e volontà risoluta e immutabile di riscattare la Patria e riportarla alla piena indipendenza e alla potenza, che permettevano, in un tempo recente, ai suoi figli di camminare a fronte alta per il mondo, da tutti rispettati, e di trovare pane all'ombra del tricolore.

Considerato sotto questo aspetto, ci sembra che il molto poco benissimo usato senza per nulla ferire la santa gelosia dell'onore e dell'amor patrio che ha dettato le parole del lettore. Quello che soprattutto interessa in questo momento è che siano sempre più numerosi coloro che sono pronti a tutto per ricacciare l'invasore.

ce voto di Gran Consiglio sono stati per l'armistizio, aggravato di tradimento, e per il re. « Ce ne sarà — mi scrive un altro, pur esso esacerbato di strage — anche nei giornalisti *immorali* ». L'unico, evidentemente, anche per il sottoscritto. Se accetto la condanna, non accetto però la motivazione. Perchè soltanto l'incoerenza è immorale; mentre il nostro torto, secondo « Pierino », starebbe in una coerenza esagerata. E allora gli sterminatori si mettano d'accordo: perchè almeno la sentenza capitale sia motivata come si deve.

E la corrispondenza continua: talvolta sciocchezzaia, talvolta piena d'umore e di sorprese. Ecco il brillante ufficiale del Savoia-Cavalleria — debbo averne già parlato in altra noticina — il quale nega che i suoi commilitoni, vallicato l'8 settembre il confine svizzero in pieno assetto di battaglia, siano stati accolti con disprezzo dalla popolazione, che viceversa li avrebbe *« regalati di caramelle »*; nè importa dire che lo straordinario documento, con le sue caramelle e i suoi sproposiati d'ortografia, è a disposizione dei lettori: i quali impareranno come a consolare, nell'esilio e nell'inerzia, il prode cuore di un cavalleggero del re, basti la dolcezza di un « fondant ». C'è il partigiano monarchico che mi manda copia di un giornaletto clandestino in omaggio: e parrebbe omaggio sincero, a giudicare dalla « simpatia » espressami in margine, insieme all'augurio che anch'io mi converta presto alla sua causa. Augurio che parrebbe assolutamente irraglonevole, se un altro « monarchico di oggi e [illegible] me ne illustrasse il sottile perchè: « Non appena scacciati i tedeschi, dovremo affrontare i comunisti; tutti gli onesti dovranno morire con noi »! Il condannato a morte avrebbe dunque la grazia, solo che si [illegible] a una parte dei suoi giudici contro l'altra parte, nell'immancabile rissa che dovrà seguire alla loro attuale alleanza? Se è così, credo che il « monarchico di oggi e di sempre » s'illuda, e che l'altro abbia apprezzato la mia simpatia. Quella dei comunisti è una causa viva, che [illegible] combattiamo ma di cui riconosciamo l'esistenza. Quella del re è una causa già spenta, e i suoi redivivi non ci interessano. Comunque, quando il piombo giustiziere di Pierino o di Giovannino [illegible] a risparmiarci, non parteggeremmo nè per l'una nè per l'altra. La nostra, abbiamo detto, è soltanto la causa dell'onore. Pochi o molti, vivi o morituri, non apparteniamo che a lei.

* *

Senonchè, mi grida di non so dove un altro anonimo, alla Nemesi ti raggiungerà ». Quale dunque il mio delitto? Un « turpe abuso della parola ». Non dice però come nè quando. Sarò dunque *reo ma non confesso* come quel Giordano Bruno che, vedi combinazione, serve di pseudonimo a un altro minacciatore di morte? Si abusa dunque delle parole, quando in odio ai più atroce tradimento della storia si afferma, semplicemente, che bisogna tener fede a una parola data? « Gazzettiere, all'erta! »: avverte quello della Nemesi, promettendo al mio abuso di penna un abuso di mitraglia. E l'avvertimento mi è replicato da quel tenace, immancabile signor Brambilla che mi destina ai massacro da cinque anni, e cioè da quando la guerra è incominciata, facendomi il costoso onore di credermene il responsabile. « Brambilla » sarebbe come « Giovannino », la apparenza innocente di un'anima inesorabile, il nomignolo pacificamente ambrosiano di un carnefice in agguato. E sia. Non mi faccia però il torto di chiamarmi « pagnottaro »: poichè al poco pane miscelato che ora mangio, io che non avevo obblighi nè di tessere nè di leva, se mi fossi messo dall'altra parte, avrei aggiunto certamente anche la pietanza.

Qui dovrei rispondere, cortesemente, anche a quella « Franca » che si mostra tanto pietosa della mia sorte — poichè, infine, come non temiamo la giustizia, noi non domandiamo la grazia di chicchessia —; o a quello « studente d'astronomia », forse un po' perduto nell'empireo, che « vedendo nel conflitto attuale il torto di tutti, si rifiuta di parteggiare per alcuno »; o a quell'altra anima pia che, persuasa di dimostrarmi il galantomismo americano con l'episodio di Dempsey in atto di congratularsi col suo vincitore, mi dimostra di studiare la storia soltanto col microscopio, mentre lo studente di cui sopra non [illegible] misura che col telescopio. E poichè il lettore avrà osservato come, sino a questo punto, io non abbia riferito che parole ostili e propositi crudeli, forse domanderà se al mio indirizzo non giunga, per avventura, anche qualche lettera di lode. Gli risponderò che ne arrivano, infatti, e che sono parecchie; e che bastano a confortarmi di ogni altro male! Ma come la felicità non ha storia, e ne hanno soltanto le disgrazie, così la mia « piccola posta » ai limita alle insolenze. Quanto a voi, lettori, abbiatemi per iscusato.

Marco Ramperti

Il ten. col. Libero Sauro ricevuto dal Duce

Quartier Gen., 13 febbraio.

Il Duce ha ricevuto al Quartier Generale il comando colonnello Libero Sauro, il quale, nel lasciare il comando della Divisione « Istria », ha voluto porgergli il saluto di quei legionari e dimostrargli il contributo di sangue e di sacrifici del suo reparto, che si riassume in 98 morti, 53 feriti e molti dispersi. Il Duce ha incaricato il tenente colonnello Libero Sauro di portare il suo [illegible] e il suo elogio ai legionari istriani.

Il giuramento delle ausiliarie del Corso « Fiamme »

Quartier Gen., 13 febbraio.

In una città dell'Italia settentrionale hanno prestato ieri giuramento le ausiliarie della prima compagnia del Corso nazionale « Fiamme ». Alla cerimonia hanno presenziato numerose autorità italiane e germaniche.

Diciannovemila americani hanno disertato in Francia

Stoccolma, 13 febbraio.

Le autorità americane a Parigi hanno pubblicato nuovi dati ufficiali sulle numerosissime diserzioni che si verificano nei reparti statunitensi dislocati in Francia. Secondo i calcoli dei competenti uffici il [illegible] dei soldati americani disertori ammonta ad almeno 19 mila, cifra pari agli effettivi di una divisione e mezza. Tali soldati hanno abbandonato i loro reparti quasi tutti per esplicare la loro attività in Francia come gangsters o agenti del mercato nero.

La maggioranza dei disertori ha formato delle bande più o meno numerose ognuna delle quali esercita per proprio conto il mercato nero con le merci rubate ai magazzini militari americani. Nella sola città di Parigi oltre 4000 poliziotti militari amer cani sono occupati a dare la caccia a queste bande di disertori.

Montgomery a Londra

Stoccolma, 13 febbraio.

Il maresciallo inglese Montgomery si è recato in questi giorni a Londra, dove si trova tuttora. Nei circoli della capitale britannica si afferma che tale viaggio deve essere posto in relazione con umiliazioni patite di recente dal maresciallo britannico ad opera di Eisenhower.

IN GRECIA

Le armi che l'« Elas » dovrà consegnare

Ankara, 13 febbraio.

In base all'accordo concluso fra il governo greco e l'Elas è stato così fissato il quantitativo minimo di armi che le formazioni dell'« Elas » dovranno consegnare, sotto il controllo britannico: 42.500 fucili, 315 mitragliatrici pesanti, 1150 mitragliatrici leggere, 55 mortai pesanti, 108 mortai leggeri, 32 pezzi d'artiglieria e 15 anticarro. Platsiras ha dichiarato che si è pervenuti senza spargimento di sangue all'unità del Paese fino alle sue più lontane frontiere.

Il ministro greco della giustizia ha ordinato che tutti i processi relativi a membri dell'Elas siano passati dai tribunali militari a quelli civili. I giornali greci informano che il governo annullerà i verdetti emessi dai tribunali militari nel corso dei recenti processi contro appartenenti dell'Elas.

Un rione di San Juan rapidamente ricostruito dagli italo-argentini

Madrid, 13 febbraio.

Il « Diario » di Buenos Aires reca che un primato d'attività urbanistica è stato raggiunto dalla collettività italiana nella ricostruzione di San Juan sul nuovo piano regolatore deciso dal Governo Federale. Il rione « Italia », sorto ai piedi delle Ande, maneggiate dai cinquemila italo-argentini che videro distrutte le loro case nel parossismo del gennaio del 1944. Fa parte del nuovo rione la « Casa d'Italia », luogo di riunioni e sede delle associazioni tra italiani residenti nella Provincia. L'aula delle assemblee è ampezzata di motti e leggende auspicanti alla rinascita della Patria.

Visita di Romualdi a Brigate Nere venete e romagnole

Quartier Generale, 13 febbr.

Nei giorni scorsi il Vice-Segretario del P. F. R. Pino Romualdi ha fatto visita alla Federazione fascista repubblicana di Vicenza e ad un reparto della Brigata Nera in addestramento invernale, constatando la piena efficienza e l'alto spirito degli squadristi.

Il Vice-Segretario ha portato ai « Camicie Nere » il saluto del Partito. Successivamente ha [illegible] distaccamenti della Brigata Nera « Capanni » e gli apprestamenti per i profughi romagnoli.

TEATRI

"La Gazzetta del sorriso„ al Carignano

Mentre al Carignano continuano con sempre vivo successo le repliche della divertente operetta-rivista *Il diavolo nella giarrettiera*, la Compagnia del grandi spettacoli Navarrini annuncia per venerdì la prima rappresentazione della nuova rivista *La Gazzetta del sorriso*, che altrove è stata favorevolmente accolta.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 2, 8, 13, 17, 20, 23 - 7.30: Musiche del buon giorno - 8.40-10.30: Per i territori occupati - 11.30, 16: Notiziari in lingue estere - 12: Concerto del soprano Vittoria Mastropaolo - 12.30: Orchestra diretta dal maestro Battisti - 13: Radio soldato - 14: Concerto del violoncellista G. Ferrari - 14.15: Canzoni e motivi da film - 17.40: Saluti ai familiari residenti nella R. F. I. - 19: Concerto sinfonico diretto dal maestro Arturo Basile - 20.20: Radio giornale.

BORSE

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 3%	109 —	108 50	Stet	9000	9000
Rend.	112 50	112 50	Ipeso	1000	1000
» n.	112 75	112 75	Marelli	780 —	780 —
Redim.	100 90	99 90	Fiat	3050	3050
» 1. c.	100 90	99 90	Ital.	225 —	225 —
Red. 5%	102 70	102 35	Savigl.	3650	3575
» 1. c.	102 70	102 35	Sob.	1195	1175
Red. 5%	105 —	105 —	Isotr.	650 —	700 —
» 1. c.	105 —	105 —	Mont.	1075	1075
B. T. 5%	102 75	102 75	Finsid.	1015	1000
» '50	102 75	102 —	Elva	428 —	380 —
» '50	103 —	102 75	Assol.	410 —	400 —
» 5% I	103 50	103 —	Borg.	8000	8000
» 5% II	101 85	101 70	Visc.	7950	8000
5% '45	107 —	106 75	Colon.	5000	5000
Prest.	100 —	100 —	Fiore	1195	1195
Ed.	101 —	101 —	Cir.	3025	3025
3½%	93 —	93 —	Schiap.	850 —	850 —
Imp.	100	100	Param.	9000	9000
Int. 4%	102 —	102 —	Lanza	2000	2000
Tor.	101 —	100 —	Anic	225 —	222 —
4½%	102 —	102 —	Rom.	140 —	138 —
4½%	107 —	107 —	Mon. p.	1900	1900
S. Paol.	108 50	108 50	Amiat.	2000	2000
4½%	107 —	107 —	Mon. p.	915 —	905 —
Med.	100 —	100 —	Aer. P.	2200	2250
» 4%	105 —	105 —	Zurich	900 —	900 —
A. Gen.	13 500	13 500	Unica	580 —	580 —
Medit.	2980	2980	Stam.	700 —	700 —
Mediol.	3000	3000	West.	2300	2300
S. A. I.	1600	1600	Gilard.	650 —	650 —
Tor. N.	800 —	800 —	Fiat	700 —	700 —
Stella	1100	1100	Safta	1200	1150
Balgas	105 —	103 —	Talco	3000	3000
Sip	2250	2250	Fiore	420 —	420 —
Terni	990 —	990 —	Silos	990 —	990 —
F. C. E.	785 —	785 —	Risan.	8000	8000
Valdar.	3700	3700	Best.	9000	9000
Mer. El.	3100	3100	Carl.	1250	1200
Rode	1900	1900	Burgo	2150	2150
Dues	850 —	850 —	For. R.	2250	2250

CAMBI: Svizzera 441; Germania 3000; Olanda 566,90.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

Pane integrale o di miscela?

I lettori che ci hanno seguito — forse stancamente sin qui — rimarrebbero sorpresi se non prendessimo nuovamente la parola sulla questione del pane, ora che le diverse tesi sono in ballottaggio.

Sono trascorsi dei giorni da quel 9 novembre in cui, proprio in questa sede, indicammo la via che conduce al pane buono. Ora, a nostro avviso, pane buono non è — anche se mangiabile — quello miscelato con farina di granoturco, come si ebbe modo di constatare nei recenti anni passati. La farina di granoturco non è panificabile alla stregua di quella di segale e di riso.

Si dirà — ed ora [illegible] si può aumentare solo perchè la situazione granaria è più precaria — che la miscela quale di farina di grano e di farina di mais ora somministrabile a tenore dei rispettivi punti di fermentazione e di cottura. Non basta che ora l'aggiunta di granoturco sia limitata al dieci per cento per non alterare gran che il sapore e la cottura del pane, quando è vero che uno dei diversi motivi che sollecitano i consumatori a ricercare il pane bianco è la inferiorità qualitativa del pane nero. Inferiorità legata all'arbitrario ogniunità di cruscu, della stessa crusca ricavata dalle farine del pane bianco e dalla insufficiente e inomogenea cottura delle forme. Stratagemma usato dai fornai per trarre dal maggior tenore di umidità quel maggior compenso necessario alla copertura dei costi di confezione e di cottura che il compenso ufficiale di panificazione non riesce a garantire.

A parte queste inoppugnabili considerazioni, un'altra ve n'è che sconsiglia il ricorso alla farina di granoturco; la difficoltà dell'amalgama, cui corrispondono lo sbriciolamento eccessivo della mollica e, in ultima analisi, la asprezza della medesima. Cose del resto segnalate dalle Autorità locali giacchè stanno ricevendo un buono settimanale di distribuzione della farina di mais, per la confezione della polenta, in armonia colla limitata e salutaria erogazione di gas.

Farina di mais a sè e pane in miscela di grano: ecco i due termini di un binomio che ci trova favorevoli per coerenza e priorità di pensiero e per doverosa interpretazione dei desideri del pubblico.

Ci trova consenzienti perchè sappiamo che le mistificazioni hanno il valore dei ripieghi mediocri, specie quando le aggiunte non sono, ripetiamo, di seguito di riso. L'aggiunta però di quest'ultimo cereale è tollerata nella misura del sette per cento. E il che il riso è un cereale panificabile. Più basso è evidentemente il limite di tolleranza del granoturco, la cui ricchezza di grassi perturba — per di più — la fermentazione panaria.

Quindi pane integrale di grano, confezionato [illegible] con farina non abburattata, ricco conseguentemente di sostanze alcuroniche (strati periferici del cariosi) ed cellulosiani (gemma) che costituiscono con la cellulosa l'essenza stessa della crusca. La cruscina potrà vendere poco digeribile il pane, ma [illegible] almeno con il suo maggior volume il [illegible] e il sanguinare dello stomaco.

e. b.

ANNONARIA

Riso. — Si rende noto ai Comuni che la Sepral provvederà all'emissione immediata dei buoni di prelevamento della rimanenza del Kg. 2 di riso a saldo spettante per il mese di novembre. Si inizierà inoltre la distribuzione per il capoluogo di Kg. 3 [illegible] riso spettante per il mese di dicembre. La distribuzione per il capoluogo sarà iniziata per sezioni e verrà man mano completata con l'affisso dei rifornimenti che giungeranno dalle provincie rifornitrice. Nel frattempo i dettaglianti in possesso di giacenza di riso e pasta, sono autorizzati ad iniziare la distribuzione ai prenotati, dietro rilascio dei buoni di prelevamento n. 5 e 6 della carta annonaria generi razionati quadrimestre novembre 1944 - febbraio 1946. I dettaglianti sono invitati a ripartire le giacenze in loro possesso equamente tra le famiglie prenotate.

Salumi. — Il Coproma [illegible] che sono stati rifornisti per la vendita, nella misura di gr. 100 di salame cotto oppure di 100 gr. di mortadella, il salumeria della sezioni Crocetta, San Paolo, Bertolla, Pilonetto-Cavoretto. I negozi sono riforniti di un unico tipo di [illegible].

Funzionamento degli uffici pubblici

In relazione alle attuali esigenze di Carico della Provincia ha disposto quanto segue:

Nei giorni festivi i sottonotati Uffici Pubblici, il cui funzionamento non può avere soluzione di continuità in relazione ad eventuali necessità di carattere eccezionale riflettenti la vita della popolazione, dovranno assicurare il proprio funzionamento con personale responsabile di turno, dalle ore 8,30 alle 19,30.

Nel rimanente periodo, per gli uffici che non hanno personale fisso durante la notte, è fatto obbligo di comunicare al Gabinetto della Prefettura Repubblicana il recapito telefonico del personale dirigente.

Amministrazione Provinciale; Comune di Torino: Ufficio del Genio Civile; Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa? Sepral; Udis; Udai; Acquedotto Municipale e Società Acque Potabili; Azienda Tramviaria Municipale; Azienda Elettrica Municipale; Sip; Unione Provinciale della Confederazione Generale del Lavoro; della Tecnica e delle Arti.

La Prefettura Repubblicana, la Questura e gli Organi di Protezione Antiaerea, compresi i servizi esattori, continueranno ad assicurare il funzionamento dei servizi anche nelle ore notturne.

Per il territorio della provincia i Podestà e Commissari Prefettizi si adeguereranno alle norme stabilite per il Capoluogo in rapporto alle esigenze locali, emanando le relative disposizioni.

I dirigenti degli Enti e degli Uffici Pubblici sono personalmente responsabili dell'esecuzione di quanto è sopra prescritto.

La nuova disciplina per il lavoro dei portinai

Il Commissario dell'Unione Provinciale di Torino della Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, in riferimento alle deliberazioni del Comitato Interministeriale del 21 dicembre u. s. precisa: 1) Con decorrenza 1° dicembre 1944 le indennità di presenza non state portate a L. 18 per gli uomini e a L. 10 per le donne. Tali indennità di cui alla lettera O (addetti alla pulizia) del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i portieri non ridotte alla metà qualora la prestazione d'opera non superi le 3 ore giornaliere. Ciò a che non saranno emanate disposizioni contrarie l'indennità di presenza non deve essere conglobata col salario nel computo delle ferie, festività nazionali per l'anno 1944. — 2) A titolo di gratifica natalizia deve essere corrisposta una mensilità di salario maggiorata dell'indennità di presenza conteggiata in ragione di trenta giorni. Ai portieri con alloggio inferiore ad un anno devono essere corrisposti tanti dodicesimi quanti sono i mesi di effettivo servizio prestato. — 3) Premessa inoltre che con decreto del Ministero dell'Economia Corporativa in analogia a quanto praticato nel settore dell'industria, anche ai lavoratori appartenenti a quello del Commercio (e quindi dipendenti da proprietari di fabbricati) è stato esteso con decorrenza dal 1° settembre 1944, il beneficio della cessazione delle ritenute per le assicurazioni obbligatorie di invalidità e vecchiaia, assistenza malattia, tubercolosi, disoccupazione, maternità e natalità, le quali da tale data sono pertanto a totale carico dei datori di lavoro (proprietari).

Comunicati

Per i bambini dei lavoratori italiani in Germania, domenica prossima alle ore 10, al cinema Lux (Galleria San Federico) a cura dell'Ufficio Assistenza Lavoratori in Germania, avrà luogo uno spettacolo cinematografico. Sarà proiettato il film « Cenerentola » e il signor Bonaventura ». I biglietti d'invito devranno essere ritirati in corso Galileo Ferraris 62, camera 4, o in via Massena 41, T.M. Oggi, da oggi a tutto sabato.

Il cessato gli allarmi della città che il termine di denuncia, all'Ente Provinciale per il Turismo, dei nominativi degli ospedali, è stato fissato per il 20 corr. Dopo tale data, verrà elevata contravvenzione a carico degli inadempienti, il termine rimane unicamente la dichiarazione dei [illegible] vi degli ospedali e non proroga quello stabilito dal recente decreto del Capo della Provincia relativo all'affitto dei locali resisi liberi dopo il 1. febbraio corrente.

Segnalo la Cronaca

NON AVETE ZUCCHERO?

Per l'impiego del **Rapido Virtus**, aggiunto al latte, non ne occorre. Il suo aroma è tale che vi procurerà tutte le delizie del caffè. Aggiunto ad acqua bollente zuccherata vi darà una bevanda eccellente. Il *Rapido Virtus* è ottenuto da proteica tonico - nervine, poichè contiene anche della caffeina. E' un prodotto che in poco tempo ha ottenuto un grande successo ed un sempre più largo impiego; esso è preparato dall'*Istituto Biochimico Virtus di Torino*. Lo si trova nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie.

IL MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

di oggi presenta nuove esposizioni di libri antichi, libri d'occasione e novità moderne delle ultime settimane. Dato il successo, continua, con materiale rinnovato, la mostra di disegni e acquerelli, al la **GATET Libreria de La Stampa**.

LANA FILERETE

senza fatica acquistando da **Livio - via Pietro Micca 3**, il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 420

MOBILIFICIO SAN PAOLO

via Mongiuerco 9

fabbrica, Cipendali, Serrecenti, Cucine lineate, ai migliori prezzi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 Grandi Spettacoli Navarrini - Rivista: « Il Diavolo nella giarrettiera ».

TEATRO DEL POPOLO: ore 17: Riv. Casolo: « Colpo di follia ».

MONTRA di G. Simonazzi alla Libreria de «La Stampa» dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « L'avventura di Rutherford con E. Mayerhofer. U. 18,30.

AMBROSIO: « Animali parlano (colorato). Ultimo spett. 18.45.

CORSO: « Pescatori » con Elena Zareschi, Renato Baseggio. Ult. 18,30

Supercinema: « Beethoven tragico » Ferd. Marian, Winnie Markus.

Nazionale: « Arturo va in città ».

Torino: « La donna della montagna » M. Berti. Ap. 15. Ult. 19,50.

Doria: « La stanza n. 13 » Wallace. Orario: 13-14,25-16,10-17,45-19,20.

ALPI 14. Grandi risse si diverte.

Astri: Amore che redime (Darrieux)

Eliseo: « Capricci di mia moglie ».

Aquila Don Pablo si bandito; Var.

Palermo, 14: Vetturale S. Gottardo

Imperiale: «Ave Maria» e Varietà.

Adua: «Segreti di Spagna e Var.

Frejus, 15,30: « La gerla di papà Martin » e Varietà. 15,40 e 18,40.

Moderno: « Torna caro ideal ».

Radium Fabbrica impreviste; Var.

DORA, 14: « Tre desideri » Ferida, Trio Pirolino e Trio Gazzi.

MILANO: «I cadetti di Smolensko» e **Venezia**, ap. 14: « La prigione ».

SOCIALE: «Azzurra sciantosa».

EDMANO: « Via del Tabarin » e il clista «Scandalo a Siviglia».

Eccelsior: Caravaggio N. Mancini.

Colosseo: Collana della principessa **Astra** «Carnevale d'amore» Komar **LUX:** « Sepolcro indiano » con La Jana. Ultimo spettacolo ore 11.45.

Per il pubblico del NAZIONALE il provvisorio FERNANDEL

farà oggi una capatina in città ad acquistare un nuovo pressoio. Siamo sicuri che allietare il pressoio. Nessuno più di *Fernandel* è indicato per portare a termine una simile missione. In che cosa consiste il sistema? Per somme capi si sa con certezza soltanto questo: che il sistema è tutelato da un brevetto denominato *Arimen ra in città*, e che il funzionamento avviene a mezzo di una intuizione, la cui [illegible] è [illegible] geniali, che mandano il pubblico su risibile.

LA JANA al LUX IRRESISTIBILE RICHIAMO

nel film *Sepolcro Indiano*

I cinquanta successi di questo magnetico emozionante film, sono davvero sorprendenti. Ciò è dovuto al soggetto originalissimo, che non ha confronti, ed alla bellissima artista *La Jana*, anch'essa unica e incontestabile *Continua ancora affollatissima le repliche.*

DESTINO TRAGICO oggi al SUPERCINEMA

(ex-Statuto - Via Cibrario, 16)

in seconda visione assoluta

Il magnifico *Ferdinand Marian* in quella che è forse la sua più solenne interpretazione: *Winnie Markus, scare, e Mady Rahl*, fedian, sono stupendamente protagonisti di questo emozionante *Edmondine* dal clamorosi successi.

DOMANI al VITTORIA FATTI DI CRONACA

Vivamente attesa si avrà finalmente ammanì la *prima* di questo singolare film Cines di cui, *Edir*, acutamente diretto da *Piero Ballerini* e interpretato con mirabile realismo da *Luisa Ferida, Osvaldo Valenti, Milena Penovich, Renato Bonri, Cesco Baseggio.*

LA DONNA DELLA MONTAGNA

al Cine *Torino, Marina Berti, Maurizio D'Ancora*, ed uno stuolo di notissimi attori, vivono, nello sfondo della nostra cerca di Cervinia, una umana appassionante vicenda. Da oggi le repliche.

RIDERETE ALL'ASTRA

da oggi, come puramente è dato a dire e ripetere, alle visioni del film più comico ed elegante, il bellissimo carnevale d'amore.

DORIA: LA STANZA N. 13

di E. Wallace

Orario: 12 - 14,35 - 16,10 - 17,45 - 19,20

Comunicato: Energia Elettrica

Il Cinema *Doria* comunica alla sua clientela che da oggi si è assicurata la continuità della fornitura di energia elettrica, e di conseguenza gli spettacoli cinematografici avranno sempre normalmente, dalle ore 13 alle ore 21.

Ricerche di militari

Chiunque [illegible] del sergente maggiore Marello Michele di Giovanni, del 4.o Regg. Bersaglieri, Cp. Comando, 93.o Dig., P. M. 97, Sebenico, che dall'8 sett. '43 non ha dato più notizie, è pregato di comunicarle alla moglie Barbera Parigina in Morello, via Trieste 2, Grugliasco (Torino).

Chiunque abbia notizie del capitano Clerici Umberto, alpinista maggiore in forza del 5.o Regg. Fant., che l'8 settembre '43 si trovava a Tarvisio, è pregato di mettersi in comunicazione col padre dott. Luigi, Presidente di sezione del Tribunale Civile.

Chiunque [illegible] del maresciallo Enrico Verchi che nell'agosto 1943 era nella Difesa M. M. C. P. 115, Stagnali, La Maddalena (Sardegna) e che dal 1.o settembre 1943 non ha più scritto, è pregato comunicarla al.a mamma Longo Vincenzina Verchi, corso Margherita 123, Torino.

Chiunque avesse notizie del soldato Napione Francesco, 336.o Regg. Fanteria « Piceno », Comando 1.o Batt., P.M. 92, che al 2 settembre si trovava a Francavilla Fontana (Brindisi), è pregato farle avere alla famiglia in Torino, via Andreis 3.

Il sig. magg. Arena Salvatore, P.C. 81012 - R. chiede notizie di Carmelo e Matteo Di Blasio e della famiglia Rizzari che devono essere residenti in una piccolissima.

Assistenza

La Prefettura Repubblicana comunica:

Numerose persone si rivolgono direttamente alla Prefettura Repubblicana, oppure richiedono di essere ricevute dal Capo della Provincia per sussidi.

Si ricorda che per l'assistenza gli interessati debbono rivolgersi ai rispettivi Enti cui spetta tale compito.

Ex-artista assassinata a scopo di furto

Al quarto piano di corso Quintino Sella 71, abitava sola l'ex-artista di varietà Teresa Vasarotti, di 43 anni. La portinaia dello stabile non aveva visto, nella mattinata di ieri, uscire all'ora consueta, salire e bussare all'alloggio ripetutamente ed invano. Impressionata, telefonava al Commissariato della zona. Sottufficiali di P. S., poco dopo, forzata la porta, trovavano nella camera da letto il cadavere denudato dell'ex-artista, barbaramente sgozzata. L'assassino, o gli assassini, avevano compiuto il delitto a scopo di furto, inquantochè alla morta erano stati sfilati dalle dita gli anelli che abitualmente recava; anche il denaro ed i valori che essa custodiva in casa erano scomparsi. Il delitto si suppone sia avvenuto nella notte dal lunedì al martedì.

STATO CIVILE

NATI IL - Maschi 22 - Femmine 21

Lazzelli Federico, a. 62, da Roma, pension., v. Candia 2 - **Lorio Antonio**, a. 62, da Sesto al Reghena, rappresent., v. Nizza 76 - **Nai Rachele**, a. 62, da Roma, pension., v. Monferrato 31 - **Perugini Teresa** ved. **Mirelli**, a. 68, da Genova, casal., c. Italia 169 - **Simone Giuseppe**, a. 58, da Villafranca Piemonte, confett., c. Fr. Oddone 15 - **Rua Teresa** in **Ongaretti**, a. 69, da Torino, casal., v. Bertolazzi 37 - **Mandolini Lucia** ved. **Decol**, a. 67, da Chieri, casal., c. Belgio 38 - **Campi Ezio**, a. 77, da Pavia, contadino, v. S. Donato 56 - **Ghiano Rosa** ved. **Fiandra**, a. 80, da Torino, casal., v. S. Secondo 67 - **Cornelio Bernardo**, a. 77, da Ritalba, pension., v. S. Pio 10 - **Mainardi Bartolomeo**, a. 71, da Sabrosa, operaio, v. S. Croce 2 - **Fiorito Margherita** m. **Fenoglio**, a. 45, da Riva di Chieri, portin., v. Nizza 89 - **Zucchinetto Giovanni**, a. 18, operaio, Osp. Militare - **Abbiate Vittoria**, a. 78, da Carrosio, insegn., Osp. M. Vittoria - **Chiesi Ubertina**, a. 48, da Fossano, Villa Cesero - **Carlotto Luigia** ved. **Ghisetti**, a. 85, da Orbassano, casal., Osp. Cottolengo - **Barbera Giovanna**, a. 66, da Belmette, casal., Osp. Cottolengo - **Volpe Ermelia**, a. 21, da Bolzano, operaio, Osp. Mauriziano - **Carbone Guglielmo**, a. 44, da Macco (Francia), falegname, Osp. Molinette - **Bova Alessandro**, a. 1, da Torino, Osp. Id. Reg. Margherita - **Barbera Isabella** ved. **Bocardi**, a. 70, da Cassine Tor., casal. Osp. Cottolengo.

Ai soci [illegible] della sede dell'Istituto per l'assistenza di malattia ai lavoratori è stato rinviato un portamonete, che da circa un mese è a disposizione di chi ne [illegible] smarrito.

†

Giovedì 15 c. m. alle ore 9,30 nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo (Largo Isacco Rossani) avrà luogo la Messa di trigesima alla cara memoria di

Pia Rolando

La famiglia sentitamente ringrazia coloro che interverranno alla mesta cerimonia. 11379

Il 29 gennaio selvaggio mitragliatorato aereo sinnovva a Lanzbrugo d'Erba la giovane e laboriosa esistenza del

Rag. Luigi Russoni

Lo chiamano invano, ignari ancora della loro sciagura, i piccoli **Gianpietro** e **Luciano** che adorava, ed a funerali avvenuti, lo partecipano sgomenti la moglie **Maria Soldano**, la mamma **Clotilde Calli** ved. **Russoni**, il fratello **Stefano** e famiglia, la sorella **Adele** in Bussa e famiglia, gli zii, la suocera, i nipoti, cognate e cognati, cugini e parenti tutti.

La cara Salma riposa ora a Costa Masnaga nella tomba di famiglia. 18

Milano corso Indipendenza 14, 10 febbraio 1945.

Il dott. **Armando Schneider** — agente generale per Torino della Società Assicurazioni e Riassicurazioni « La Fiaterna » — partecipa vivo parte al lutto che ha colpito, con l'immatura perdita del fratello **LUIGI**, l'amico ed ispettore amministrativo della Società, signor **Stefano Russoni**.

Alle ore 14 di oggi, santificata dalle sofferenze e rassegnata al Divin Volere, chiudeva la sua operosa esistenza

Francesca Cortassa v. Serratrice

Con lei è mancato un gran cuore di mamma e straziati da tanto dolore la piangono i figli: **Lorenzo** con la moglie **Ernesta Bobbia** e figlioli **Francesca Romana** e **Annamaria**; **Giuseppe**; **Virginia**; **Damiana** e **Maria**, unitamente ai congiunti, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali a Chieri, alle ore 10, del giorno 15 corr., partendo da casa dell'Estinta, via Conti Bosi n. 10. (A

Chieri, 13 Febbraio 1945.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di ringraziamento

Chiudendo la sua vita laboriosa, ieri alle ore 8, è mancato al l'immenso affetto dei suoi cari

Manassero Giovanni Battolomeo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Secchi Giovanna** e figli **Gian Carlo, Lucia, Fortunata, Giuseppina, Margherita**; nuora, generi e nipoti.

La salma riposa oggi 14, ore 16,30, partendo da via Santa Croce n. 2.

Si ringrazia fin d'ora chi prenderà parte al dolore della famiglia. (11298

Dopo breve malattia, il 31 gennaio 1945 mancava all'affetto dei suoi cari il

Prof. Dott. Dario Reynaud

A funerali avvenuti ne danno angosciati il triste annuncio fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. (11251

Torino, via Consolata 19.

†

Venerdì 9 c. m., a Cavour, dopo lungo soffrire, munito dei Conforti religiosi, si è spento il

Ing. Prospero Peyron

Con immenso dolore lo piangono:

la moglie **Irene Vassallo di Castiglione**;

i figli: **Adele** col consorte Ing. Giovanni Cocalia e figli;

Carlo con la moglie **Vladia De Rege di Donato** e figlie;

Ing. **Amedeo** con la moglie **Jacqueline Micallef** e figli;

Rosalia;

il fratello, le sorelle, i cognati, **Peyron, Vassallo di Castiglione, Ruffa di Perrero**, i nipoti, i congiunti e i parenti tutti. (11266

UNA PREGHIERA

Dopo penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vaschetto Michele

Orticoltore

Affranti da un dolore che solo trova conforto nella Fede, ne danno il triste annuncio:

la moglie **Bottero Elisabetta**;

i figli: **Luigi** colla moglie e figlia, la nuora **Vassania Margherita** e figli;

Maria col marito e figlie,

Carla e moglie;

Giuseppe e moglie;

fratelli, sorelle e parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto si dispensa dai fiori e si ringraziano quanti vorranno unirsi al loro immenso dolore ed intervenire al mesto accompagnamento.

La tumulazione avrà luogo in Castelle Torinese mercoledì 14 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Torino 344. (11360

Castelle, 14 febbraio 1945.

Improvviso malore stroncava la Lanzo Torinese il giorno 11 febbraio l'anima buona di

Castagneri Giovanni Angelo

Lo piangono desolati la moglie, sorelle, fratello, suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo oggi 14 alle ore 8,30. Indi la salma proseguirà per Torino e giungerà alla stazione Ciriè-Lanzo alle ore 10,30 per l'accompagnamento al Cimitero Generale. Per volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto.

Dirigenti, Impiegati, Capi e Operai della S. A. Unione Manifattura, Stabilimenti Valli di Lanzo, annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del signor **CASTAGNERI GIO